



Roma, 24 giugno 2025

## **CCNL 2019-2021: INCREMENTI IN RITARDO E LAVORO AGILE NON SE NE PARLA**

Si è svolta in Aran una nuova riunione per il rinnovo del CCNL del comparto autonomo della Presidenza del Consiglio dei Ministri 2019-2021.

La bozza trasmessa da Aran nei giorni scorsi non ha riportato avanzamenti in relazione alle proposte da noi inviate per iscritto già nel mese di maggio e certifica una chiusura da parte dell'amministrazione in materia di lavoro agile e da remoto.

È chiaro che in Presidenza non se ne vuole sapere di introdurre nel CCNL una previsione che è già propria di tutti i comparti pubblici e della stragrande maggioranza dei settori privati. La specialità della PCM a quanto pare si vuole marcare su questo istituto che ha già dimostrato di migliorare il benessere lavorativo e di favorire la conciliazione dei tempi di vita e lavoro del personale. Anzi, la bozza introduce una limitazione all'esercizio della flessibilità oraria in ragione delle specifiche esigenze della Presidenza.

Sulle criticità presentate in merito al Dipartimento della Protezione Civile, in tema di retribuzione della chiamata in reperibilità e del riposo compensativo, non si è voluta percorrere la soluzione proposta da FP CGIL perpetrando quindi la penalizzazione, in particolare, delle lavoratrici e dei lavoratori che operano nelle strutture operative.

Analoga chiusura abbiamo dovuto riscontrare sulle ipotesi di chiarire in contrattazione decentrata i criteri e le modalità di ricorso alla mobilità interna alla Presidenza, alla richiesta di non penalizzare i lavoratori in posizione di comando cui, pur svolgendo lo stesso lavoro di colleghi di ruolo, è riconosciuta un'indennità inferiore.

Aran ha invece prospettato una riforma del sistema di classificazione parziale, con l'introduzione di due profili di elevate professionalità nella categoria A (F11 e F12) con accesso in F9. Nulla si prevede per la categoria B se non la possibilità di attivare procedure per utilizzare le risorse stanziare (0,55%) per i passaggi dalla categoria B ad A entro il 31.12.2026. Su questa novità abbiamo posto la necessità di introdurre alcuni correttivi per evitare penalizzazioni e discriminazioni nell'accesso ai nuovi profili e nelle procedure da disciplinare per le progressioni attraverso un adeguato confronto.

Durante la riunione abbiamo, dunque, riproposto la necessità di accogliere le proposte già avanzate in materia di lavoro agile, di riconoscimento della specificità delle strutture operative del Dipartimento della Protezione Civile, di parità di trattamento per il personale in comando e di rafforzamento delle relazioni sindacali sul PIAO e per una regolamentazione della mobilità che sottragga il diritto



all'arbitrio, così da poter riconoscere al più presto a lavoratrici e lavoratori gli incrementi salariali previsti.

Il CCNL 2019-2021 è in clamoroso ritardo ed è un ritardo dovuto all'amministrazione, non certo a lavoratrici e lavoratori. Siamo ben felici che finalmente si potrebbero erogare gli incrementi tabellari a valere su risorse già stanziare da anni e non ancora riconosciuti in ragione del ritardo dell'amministrazione, ma non possiamo non registrare un grave e inspiegabile arretramento sulla parte normativa in cui non si vuole riallineare la Presidenza agli avanzamenti raggiunti dalla stessa amministrazione con le OOSS nei CCNL 2019-2021 degli altri comparti.

Se questa è la specialità che si vuole riconoscere alle lavoratrici e ai lavoratori della PCM, non possiamo che registrare che si vuole sia una specialità negativa.

Il Presidente di Aran si è impegnato a valutare le osservazioni presentate al tavolo e riconsiderare quelle già trasmesse. Valuteremo la nuova bozza in vista del prossimo tavolo che sarà convocato il 9 luglio.

p. FP CGIL – Coordinamento Nazionale PCM

Giancarlo D'Ortenzi

Cinzia Lotito

Ivana Sacco

p. la Segreteria Nazionale

Giordana Pallone